

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Nonne in vultu animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos tura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Martedì 19 Agosto 1902

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 15 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pignoni non affrancati.  
Anno III. — N. 187

### “Il Seminario di Udine,”

(Continuazione e fine).

Il vicario capitolare mons. Cappellari con lettera 20 maggio 1848 aveva acconsentito di tenere s. Bernardino a patto di venire ad accordi sul prezzo da rifondersi da parte del governo per il maggior valore del locale Gradenigo. La rifusione si fece aspettare assai e valse molte pratiche al Cappellari prima e al vescovo Lodi poi, ma finalmente venne liquidata in L. 86,430.15. Allora mons. Lodi, che già dai primi anni s'era dato a migliorare ed accrescere il Seminario, pose mano all'esecuzione di quel grandioso disegno che il suo spirito intraprendente aveva concepito, alla fabbrica cioè di quei locali che noi possiamo oggi ammirare.

E qui si descrive l'inizio e il progresso dei lavori, l'instancabile attività del Lodi, i suoi appelli alla pubblica generosità.

Mons. Lodi rivolse anche il suo intento all'erezione d'un Seminario succursale, dove alloggiare gli alunni che non potevano per mancanza di certi mezzi, essere ricevuti nell'istituto primario. Bella idea; ma naufragò.

Mons. Lodi fece fare dei rilevanti progressi anche agli studi del Seminario, coadiuvato in ciò (non so se questa sia l'espressione adatta) dall'ingerenza minuziosa e seccante del governo austriaco che voleva ordinare financo gli studi teologici. E di valenti professori s'ebbero allora: fra essi il più celebre Pietro Peruzzi.

La storia va avanti. Nel 1846 in forza d'una bolla di Gregorio XVI la diocesi nostra si vede tagliata fuori le parrocchie del Cadore che passano sotto Belluno. Ma in compenso nell'anno seguente venne restituito il titolo metropolitano e l'onore di arcivescovo. L'11 luglio 1847 faceva l'ingresso nella nostra città l'arcivescovo Zaccaria Bricito, bassanese.

Eccoci al 1848. La fiamma patriottica che accendeva il cuore degli italiani, travalicò anche le mura del nostro Seminario; la disciplina ne soffrì; l'Austria aggravò poi sopra certi, ritenuti colpevoli, la sua mano punitrice.

Nel 1853 veniva tra noi, due anni dopo la morte di Bricito, l'arcivescovo Giuseppe Luigi Trevisanato.

Finita la burrasca quarantottesca, il governo austriaco continuò ad occuparsi degli studi del Seminario ed a mandare ordinanze in proposito.

Nel 1866 ebbe fine il governo austriaco ed il nostro Seminario cominciava una novella epoca.

A questo punto entrano in scena l'arcivescovo Andrea Casasola ed il rettore Antivari.

Ed io finisco qui la recensione del libro. Poiché la relazione riassuntiva ch'io facevo dell'istoria del Seminario, da quest'epoca fino ai giorni nostri, forse neppure addegnerebbe la conoscenza che ne ha, o per essere allora vissuti o per sentito dire, la maggior parte dei lettori del *Crociato*.

In fine del libro v'è poi la storia della Chiesa di S. Bernardino; e la descrizione dei lavori eseguiti; dove si parla anche di S. Faustino. Vi sono inoltre 6 appendici: la prima tratta dello scolasterio aquileiese (cioè delle scuole esistenti fin da antichi tempi per istruire i chierici); la seconda riferisce sui trattenimenti scientifico-letterari nel Seminario; la terza parla degli uomini illustri del Seminario; la quarta riporta le regole del Patriarca Daniele Delfino; la quinta discorre sulla pia opera a sussidio dei chierici poveri; la sesta dice degli studi nel Seminario dal 1866 fino al 1902.

Chiude il libro un elenco di tutti i superiori del Seminario dalla prima istituzione fino a' giorni nostri.

A. Zor.

### Notizie Vaticane

Il presidente dell'Opera dei Congressi.  
Roma, 18. — Alcuni giornali seguitano a pubblicare notizie intorno alla nomina del presidente generale dell'Opera dei Congressi. Vi ripeto che tutte le voci fatte sono per lo meno premature.

Udienza.

Roma, 18. — Oggi il Santo Padre ha ricevuto in udienza il Cardinale Serafino Vannutelli.

### Cose di Corte e di Governo

Per l'onomastico della Regina.

Roma, 18. — Oggi gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati per l'onomastico della regina Elena.

Per dove passerà Zanardelli.

Roma, 18. — L'on. Zanardelli nel viaggio in Basilicata visiterà Lagonegro, Lauria, Militerno, Corleto, Perticara, Stigliano, Montalbano, Novasiri, Senise, Matera, Melfi, Venosa, ove sarà ospitato dal deputato on. Fortunato.

Zanardelli e il divorzio.

Roma, 18. — I giornali ufficiosi pubblicano una lettera dell'on. Zanardelli al professore Scaduto di Napoli in cui conferma il proposito di presentare alla ripresa dei lavori legislativi il progetto sul divorzio che egli dice diritto comune delle nazioni, e sollecita la cooperazione del comitato presieduto dal professore Scaduto per condurlo in porto.

Si annuncia poi che contemporaneamente si presenterà il progetto sulla ricerca della paternità.

Importante decisione della Corte di Cassazione.

Roma, 18. — La Corte di Cassazione ha emesso una importante decisione, per cui ritiene che non sussiste né il reato di truffa né altra offesa alla legge, il fatto per cui il sacerdote chiamato a somministrare i sacramenti ad un usurario, obblighi prima di compiere la funzione, gli eredi del moribondo a tirar fuori una data somma, a titolo di parziale indennità ai danneggiati.

Tal fatto è soltanto suggerito da ossequio alla legge della Chiesa che vieta l'usura, e impone non potersi assolvere dal peccato se prima il mal tolto non sia restituito.

### Note e commenti

E perché no contro loro?

L'on. Giolitti ha diramato una circolare ai prefetti del regno per commemorare degnamente il venticinquesimo anniversario dalla morte di re Vittorio Emanuele II. Contro quella circolare alza la voce l'*Avanti* con questo trafiletto:

«L'odierno bollettino del ministero dell'interno pubblica una circolare del ministro on. Giolitti ai prefetti, comunicante la costituzione ufficiale del comitato organizzatore del pellegrinaggio nazionale al Pantheon in occasione del venticinquesimo anniversario della morte di Vittorio Emanuele II. Il comitato d'onore si compone dei cavalieri dell'Annunziata, dei ministri ed ex-ministri di Vittorio, delle principali autorità civili e militari di Roma, e di tutti i sindaci delle città capoluogo di Provincia.

La circolare dice anche che il comitato esecutivo, presieduto dal senatore generale De Sonnaz, ha diritto, a sua volta, una circolare ai sindaci di tutti i comuni del regno, invitandoli ad iniziare la costituzione dei comitati locali per raccogliere l'adesione delle società popolari civili e militari.

La circolare del ministro si chiude con una preghiera ai prefetti, affinché assistano col maggior interessamento la opera dei sindaci e dei comitati locali, prestando loro ogni appoggio.

Due parole di commento.  
Padronissimi i vari comitati, di onore o no, di organizzare pellegrinaggi per commemorare chi vogliono; ma che un ministro debba inviare circolari in proposito ai sindaci, non ci pare serio, poiché non tutti i sindaci dei comuni d'Italia, dati i loro principii politici, sono disposti ad iniziare la costituzione di simili comitati e vi si rifiuteranno logicamente.

E chiaro che con queste parole l'*Avanti* si schiera contro la commemorazione ed è chiaro ancora che i sindaci contrari dei quali l'*Avanti* parla sono i sindaci socialisti o repubblicani. Ebbene, fatta eccezione dei soliti giornali moderati, i quali non arrivano a concepire altra Italia da quella costituita da loro con tutto il codazzo di burocrazia, monumenti, lapidi, feste civili, sbandieramenti ecc. ecc., nessun altro giornale monarchico protesta contro il linguaggio dell'*Avanti*. Nemmeno il *Friuli*! E guardate ancora; i monarchici alla Sacchi e alla Marcora non trovano niente di immaturale l'andare a braccetto e offrire l'appoggio a costoro che non risparmiano nemmeno la memoria di colui che fu detto «Padre della Patria» e «primo soldato italiano».

Cambiamo scena. Il XX settembre sono invece alcuni sindaci clericali che non aderiscono ad alcuna festa e ciò non per avversione alla Monarchia, ma solo perché quella festa fu istituita in odio al cattolicesimo, ma solo perché porta la marca settaria e serve a mantenere il dissidio — rovinoso alla patria — tra Chiesa e Stato. Ebbene, contro quei sindaci i fulmini dall'alto e i fischi dal basso.

Ora domandiamo: perché questo diverso trattamento? L'*Avanti* che protesta contro l'ingiunzione fatta ai sindaci di commemorare Vittorio Emanuele II, co-

me può approvare anche un semplice invito ai sindaci di commemorare il XX settembre? E quei fogli radicaloidi che fanno silenzio davanti al linguaggio dell'*Avanti*, come possono levar la voce contro i fogli clericali che protestano per la cosiddetta festa del XX settembre?

Sarebbe bene che cotesti signori finissero di contraddirsi.

Oliv' Alpe.

Ma anche in Francia si tiene uguale metodo: i socialisti possono tutto osare, i cattolici devono tutto sopportare. Lo stesso grido di «viva la libertà» è divenuto un delitto in bocca dei cattolici, mentre in bocca dei socialisti era il grido faticoso che preludiava l'avvento di giorni meno dolorosi. In altra parte del giornale i lettori troveranno come i bretoni si difendono energicamente contro la violenza incoraggiata dai socialisti; qui riportiamo una lettera pubblicata nel *Gaulois* dall'abbé Paterneau, lettera di per sé eloquentissima. Eccovela:

«Stamane tutta la stampa si occupa del mio arresto: alcuni biasimano la mia condotta, altri si rallegrano con me. Per parte mia io sono orgoglioso di essere stato condotto dal Commissario di polizia.

Credevo che gridando: «Viva la libertà!» noi non abbiamo che usato del nostro diritto. Ritengo che non fu cosa vergognosa vedermi arrestare insieme ad un membro dell'Accademia francese, ad un deputato di Parigi e ad un consigliere comunale della stessa città.

Ora non è molto, vidi passare sotto le mie finestre una folla immensa di uomini, donne e fanciulli, che gridavano: «Viva la Comune! Abbasso le suore! Tutti i ricchi alla lanterna! (forse) La vergine nell'immondizia!!! Tutti costoro accompagnavano Loubet alla piazza Nazionale, dove si doveva inaugurare il monumento del trionfo della repubblica; tutti costoro facevano scorta al presidente con bandiera rossa.

Ne contai 62, Monquin si trovava presente, ma non arrestato nessuno: i soldati facevano cordone al passaggio del corteo, abbassando la testa e piangendo di vergogna e rabbia.

Dunque la libertà in Francia è per la canaglia; la prigione e l'esilio per gli uomini onesti.

Tale la condizione dolorosa di Francia e tale durerà fino a tanto che la coscienza del popolo cattolico non si desti in tutta la sua energia. Cinque dipartimenti come la Bretagna e il governo massonico-socialista sarebbe bell'e servito!

Chi furono i provocatori.

Nel *Gazzettino* si legge: «L'altrieri a Carpi, durante la processione dell'Assunta, i socialisti numerosissimi, schierati sotto il Castello, con i loro vessilli rossi, fecero un'imponente, grandiosa manifestazione anticlericale. Al passaggio del vescovo, organizzatore dell'ultima vittoria elettorale clericale, s'alzò un assordante grido di «Viva il socialismo» e fu intonato da alcune migliaia di persone l'inno dei lavoratori.

Alle 9.30 ebbe luogo nel cortile del Castello il Comizio anticlericale. Parlarono, applauditi, Piccarolo e Cleante Boscolo.

Si formò poi un lungo corteo di quattro o cinquecento persone. Le donne cantavano inni socialisti.

Demo un tajo alle migliaia di persone che presero parte alla dimostrazione socialista; già si sa che un socialista o un radicale nelle dimostrazioni di piazza fa per cento, ma non è detto per questo che uno sia cento! E osserviamo: se i cattolici, dopo essere stati sconfitti nelle elezioni, si fossero permessi di disturbare un corteo socialista — questo che cosa non avrebbe fatto? E d'altra parte, cotesti socialisti che figura fanno? Beninteso giudicati col codice del galateo e della civiltà.

### Dopo l'incoronazione del Re d'Inghilterra.

La colonia italiana.

Londra, 18. — La colonia per festeggiare l'incoronazione di Re Edoardo tenne un'unione. In questa si pronunziarono discorsi di simpatia verso il Re, fu cantato l'inno nazionale inglese e suonata la marcia reale italiana.

### I GENERALI BOERI ricevuti da Edoardo VII

Southampton, 18. — Roberts e Kitchener ricevettero i generali boeri giunti col treno di Londra e li accompagnarono a bordo dell'*yacht* che li trasportò a Cowes ove si recarono a bordo della *Victoria and Albert*. Il Re si avanzò sulla passerella e strinse la mano a ciascuno dei generali boeri. Pochi minuti dopo i generali furono presentati alla Regina ed alla principessa Victoria. L'intervista fu brevis-

sima; non si parlò di politica. Il Re rivolse ai generali qualche parola relativamente alla guerra, elogiando i boeri per il valore dimostrato e per la bontà usata verso i soldati inglesi, specialmente verso i feriti, e terminò bene augurando per l'avvenire. I generali boeri risalirono a bordo dell'*yacht*, ove fecero colazione con Kitchener; dopo aver fatto il giro della flotta sbarcarono a Southampton e presero il treno per Londra.

Un comunicato ufficiale dei generali boeri dichiara che esiste la più completa armonia fra essi ed i delegati residenti in Olanda.

Pantiano, 10 agosto 1902.

### Ritrattazione.

Dai primi di Luglio prossimo passato a questa parte, si sparsero in questo paese e nei dintorni delle voci infamanti contro il Sac. Giuseppe De Monte, qui Cappellano.

Noi sottoscritti deploriamo pubblicamente che tali voci abbiano avuto origine da noi. Per debito di giustizia e per dovere di cristiani dichiariamo false tali voci, confessiamo che furono sparse unicamente per ira di parte, per bollare elettorale, senza che il Sacerdote De Monte vi avesse dato il minimo motivo. Dichiariamo che egli in questo paese non fa altro che il proprio dovere, tiene una condotta irreprensibile ed edificante, pieno di zelo contro i vizi e gli errori e di carità verso il prossimo. Per cui ci sentiamo in dovere di domandargli pubblicamente perdono dei dispiaceri recatigli. Vogliamo che questa nostra ritrattazione serva di riparazione ed a tale scopo ci obblighiamo di farla pubblicare a nostre spese in prima pagina per due volte nei giornali *Il Crociato*, *La Patria del Friuli*, *Il Friuli* e *Il Giornale di Udine*.

In fede di ciò ci sottoscriviamo.  
Manazzoni Antonio  
Manazzoni Risero  
Bertolissi Giuseppe.

Pienamente soddisfatto di questa ritrattazione più del decoro del mio Sacro Ministero che per l'onore mio personale, accorderò ben di cuore il perdono domandato ed abbraccio tutti nella carità di G. C., augurando che, sbanditi gli odi di parte, ritorni in tutti la pace e di tutti si formi un cuor solo ed un'anima sola, come ci comanda Nostro Signore e come era qui un tempo, prima che ci avessero fatto capolino le nuove idee collettiviste.

Sac. Giuseppe De Monte.

### Notizie estere

Tromba marina devastatrice.

Londra, 18. — Un dispaccio da New York segnala che una tromba marina devastò Altaca nel golfo di California. Vi sono parecchie centinaia di morti e di feriti; i danni ascendono a 200.000 sterline (50 milioni di franchi).

Piroga affondata — 28 annegati.

Parigi, 18. — Un dispaccio al *Petit Journal* dice che il *Corriere del Congo* reca la notizia che il 12 luglio una piroga portante un distaccamento francese si è affondata. Ventidue soldati, due sergenti, tre donne ed un bambino sono annegati.

Una lettera del Papa a Roosevelt.

Londra, 18. — La *Morning Post* dice che Roosevelt ha ricevuto dal Papa una lettera esprimente la sua soddisfazione per la riuscita dei negoziati intavolati con Taft, commissario degli Stati Uniti, relativi alla questione delle Filippine.

Per studiare le organizzazioni militari.

Londra, 18. — Un dispaccio alla *Morning Post* da New York dice che i generali Corbin e Ying sono partiti per l'Europa onde studiare le organizzazioni degli Stati maggiori degli eserciti inglese, francese, tedesco, italiano ed austriaco. Essi assisteranno alla rivista navale di Posen.

### Notizie italiane

Per Francesco Giuseppe.

Roma, 18. — Ricorrendo l'anniversario dell'incoronazione dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Stamane, a cura dell'Ambasciata di Austria, venne cantato un solenne *Te Deum* di ringraziamento.

Una causa contro i Borboni.

Roma, 18. — Si annunzia prossima una causa civile contro gli eredi del fu Re Francesco di Napoli, per la rivendicazione di alcune proprietà nazionali, tra le quali la famosa villa Farnese, a Caprarola.

Documenti recentemente venuti alla luce, dimostrerebbero che il possesso di quella villa, passò illegalmente alla famiglia dei Borboni.

### SONO STANCHI!

«Governo e Monarchia sono stanchi della loro situazione in Roma di fronte al Vaticano e vogliono finirla». Ecco le parole che sui giornali ufficiosi e semi-ufficiosi si leggono di questi giorni. E a queste parole non è che, meravigliato, non si domandi: «To! come vuol essere questa faccenda? Non è il vinto ma il vincitore che si stanca; non è il carcere ma, i carcerieri che si stancano!... Bella davvero!» Eppure così è. E ora dunque che i nostri anticlericali sono risoluti di volere porre termine alla questione romana, anche colla forza, non ci sembra fuori d'opera ristampare la citazione d'un brano della lettera che il conte Carlo di Montalembert scriveva il 12 aprile 1860 al conte Camillo di Cavour intorno alla rapina degli Stati del Papa, che si principiava ad eseguire ed alla conquista di Roma per farne la capitale del regno della rivoluzione.

Dopo ragionato del proposito di si fatta conquista, di si fatta trasformazione, l'eloquentissimo conte Montalembert soggiungeva:

«Voi non riuscirete nel vostro disegno. Potrete spogliare il Papa di ciò onde non l'aveva ancora derubato, ma non potrete strappargli la sanzione della vostra ingiustizia. Voi potrete rubargli tutto, tutto, fuorché il diritto. Voi non lo ridurrete mai a concedervi che avete ragione. Ora, senza questo, voi non avete ottenuto nulla.

No; il vostro disegno non si effettuerà. Non sarà concesso ai pignoni del diciannovesimo secolo di riuscire là, dove fallirono tutti i giganti del passato. Dopo che cessarono le persecuzioni dei Cesari pagani, nessuno tra i padroni del mondo, nessuno tra i Sovrani dell'Italia, osò collocare la sua sede in Roma, accanto al Papa. Nessuno, intendetelo bene. Costantino indietreggiò al cospetto di quella maestà disarmata, da lui appena allora riconosciuta, e corse a trapiantare in Costantinopoli la sua potenza eclissata. Carlomagno, signore dell'Occidente, benefattore della Sede Apostolica, Carlomagno, chiamato dallo stesso Papa a prendere il posto degli Imperatori romani, appena incoronato in S. Pietro, prese il cammino del Nord, come allontanato da una forza invincibile e segreta da quei luoghi, ove si alzava il solo trono che fosse più alto del suo. Dopo di lui, in quei tempi sacri e confusi, in cui il Papato fu più abbassato e vilipeso che mai, quando vi furono per la prima volta dei Re d'Italia, né Guido, né Ugo, né Berengario, né altri osò mai porre in Roma la sua sede. Più tardi, e lungo tutti i secoli, sempre accadde il medesimo. Né Ottone, né il Barbarossa, né Carlo V, né Napoleone pensarono mai a tale follia. E voi credete che sarà dato a voi di calpestare questa legge della Provvidenza, dinanzi a cui tutti questi grandi e potenti uomini si sono inchinati? No; voi potete essere padroni di Roma come furono i barbari, da Alarico a Napoleone; ma voi non vi sarete Sovrani, uguale al Papa. Pio IX sarà forse vostro prigioniero, vostra vittima; egli non sarà mai vostro complice. Egli non capiterà mai né coll'astuzia, né colla spogliazione, né colla furberia, né col latrocinio. Prigioniero, egli sarà per voi il più crudele impaccio, il più spietato castigo. Esule, egli sarà contro di voi, senza neanche aver bisogno di aprir bocca, il più terribile accusatore...

Non v'illudete. Voi credete di toccare lo scopo; ma non ne foste mai più lontano. Voi accumulate sopra di voi ogni di più l'attenzione, l'afflizione e l'indignazione dei cristiani cattolici; cioè della confessione più numerosa, più salda e più tenace che sia sotto il sole. Con essa, voi cominciate già ad intenderlo confusamente, con essa e non soltanto col Papa dovete ora trattare. Il Papa ci deve dar conto della sua indipendenza, della sua dignità, del suo onore: a noi, capitelo bene, a noi deve dare questo conto, a noi figliuoli sottomessi e fedeli. A voi che l'avete oltraggiato, tradito, spogliato, a voi non deve nulla, fuorché pietà e perdono, quando l'avrete meritato.

Comprenderà l'on. Prinetti che questo linguaggio non si cancella coll'implorare dal prete spretato sig. Combas che faccia venire a Roma il sig. Loubet, Presidente della Repubblica Francese? O s'illuderà egli, il gran diplomatico di Merate, s'illuderà egli a strappare a Leone XIII quel consenso che non si poté mai otte-

nere da Pio IX? Per quanto sia un pigmeo, non pare impossibile che possa folleggiare sino a tal punto.

PER LA LEGGE sul lavoro delle donne e dei fanciulli

Roma, 18. — Al Ministero di Agricoltura hanno finalmente posto mano alla compilazione del regolamento per la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Questa dovrebbe andare in vigore nel maggio dell'anno prossimo, ma molto probabilmente l'applicazione dovrà essere prorogata per la difficoltà di far approvare entro i termini stabiliti, cioè nel mese di gennaio, lo schema di regolamento dal Consiglio di Stato, e poi dai due Consigli di Sanità e dell'Industria. Inoltre, se nel frattempo sarà costituito il Consiglio del Lavoro, il regolamento dovrà anche essere approvato da questo. Così, a forza di burocrazia la legge pericola di non essere applicata che nel 1904. Diceasi che la maggior difficoltà per la compilazione del regolamento in parola provengono dalla formazione delle nuove tabelle per lavori insalubri e pericolosi. Per queste tabelle il ministro Baccelli contava di potersi servire del risultato dei lavori della commissione nominata per lo studio delle malattie professionali degli operai; ma, al solito, i lavori di questa commissione sono così arretrati che non si può prevederne il compimento, tanto più che ora si propone di visitare i principali stabilimenti del Regno, per prendere conoscenza delle varie lavorazioni che compiono in essi.

All' uopo la commissione, a suo tempo, si dividerà in sotto-commissioni che studieranno sui diversi lavori insalubri da permettersi, subordinatamente all'osservanza di speciali norme. Fra questi ultimi è stabilito in massima, che sarà compreso il lavoro delle risaie. Purchè con tutto questo non si finisca per mandare l'applicazione della legge alle calende greche!

Il Kulturkampf francese

Fatti gravi.

Parigi, 18. — Si hanno particolari sulla chiusura delle scuole libere di Douarnenez, Pont de la Croix e Audierne. A Douarnenez gli abitanti avevano barricato tutti i passaggi conducenti alla scuola ed avevano messo nelle strade enormi pietre. I gendarmi volendo sforzare il passaggio, ne nacque una terribile mischia. I gendarmi furono colpiti e le donne gettate a terra. Parecchi sacerdoti ebbero tutta la sottana fatta a brandelli; molti dimostranti ebbero il viso insanguinato. Il suolo è tuttora coperto di cappelli, bastoni e zoccoli. Il commissario per spaventare i riottosi dichiarò che se le suore continueranno a barricarsi si farà saltare la scuola colla dinamite, ma i dimostranti risposero: « Voi salterete in aria con noi ». Finalmente si poté fare una breccia nel muro ed il commissario penetrò nella scuola. A Pont de la Croix il commissario ordinò alla gendarmeria di caricare la folla ed in seguito alla carica si ebbero parecchi feriti. Molti sacerdoti sono malmעותi. Le donne supplicano i gendarmi di fermarsi. A un certo punto gli abitanti si impadronirono del commissario, che continuava ad eccitare i gendarmi a caricare e lo trascinarono per terra battendolo. Due sacerdoti intervennero e lo rialzarono. Il commissario perdeva sangue dal viso ed aveva gli abiti a brandelli. Una donna ebbe le braccia rotte. Solo dopo questo vero combattimento, la porta della scuola fu aperta. Ad Audierne la gendarmeria, dopo inutili intimidazioni, caricò la folla che resistette tanto che i cavalli furono obbligati a retrocedere. La gendarmeria circondò la scuola e ne avvenne una spaventosa mischia. La folla spingendosi contro un muro lo fece crollare con enorme fracasso. Numerosi feriti gridano. La gendarmeria a piedi impegna una vera lotta colla folla e solo dopo parecchie scene accanite e selvaggio, i soldati possono aprire una breccia nel muro.

APPENDICE

EROISMO MATERNO

Sebbene il giuri bramasse pubblicare un verdetto favorevole ai Briancourt, le deposizioni erano troppo palesi. Tuttavia fu scritto che Clara Stanley era morta in seguito a « cause naturali ». — Dio farà le sue vendette a tempo e luogo, esclama Mabel piangendo. — Levati di là, gridò una voce che riconobbe per quella di suo marito. — Meg! Meg! la ritrovaste? — No. Se foste restata a casa senza impicciarvi dei fatti altrui, non sarebbe perduta mia figlia, né ci saremmo fatti dei nemici. Ritrovatela voi, o non vi resterà un sol istante di riposo finché vi duri la vita! — La ritroverò, Ned; ma non battemi. — Quirk tornato al castello, narrò al baronetto l'esito del giudizio. Nella sua prima ira giurò vendetta di Ned, che non avea saputo comandare silenzio a Mabel. — Anche Barues si prestò... — Anche Barues? l'ipocrita! Non passerà la notte sotto la mia casa. — Chiamò tosto Barues, e gli disse: — Sono pronti i vostri libri? — Sapete che sono sempre in ordine. — Allora lasciate subito la casa; consegnate a Quirk i libri; li verificherò, vi paghi e andatevene! — Avete altro? chiese Barues tranquillo.

Ancora disordini.

Parigi, 18. — Giungono i primi telegrammi delle operazioni compiute oggi contro le suore in Bretagna, ma sono monchi, e non si sa ancora se fuvi conflitto. Le truppe si misero in marcia stamane sotto una pioggia torrenziale per i comuni di Plondenil Folgoet e Saint-Meen, e vi arrivarono verso le 10.

A Plondenil due compagnie di fanteria si appostarono a dieci metri dalla porta delle scuole, ne sloggiarono la folla, e professero i commissari ed il fabbro che si avvicinarono alle porte mentre la folla enorme li fischiava orribilmente. Uno dei commissari fece le solite intimidazioni, ma nessuno rispose e la porta rimase chiusa. Allora il fabbro tentò di far saltare la serratura, ma si apersero le finestre delle scuole e i contadini che occupavano l'interno, cominciarono a gettare sopra di loro e i commissari, enormi secchie di immondizie di ogni genere, rendendoli irriconoscibili, tra i fischi e le grida della folla. Mancano ancora i particolari del come finì la giornata. Si sa soltanto che a Folgoet la popolazione attendeva la truppa parte sulla strada che conduce al paese, parte davanti alla scuola. La resistenza è quindi diretta dall'ammiraglio de Cuverville. A Saint Meen è accorso stamane l'Abate Gayraud.

Le popolazioni vittoriose.

Parigi, 18. — I telegrammi ultimi sono di una grande gravità, perchè non si può più stabilire come finirà la lotta. Le popolazioni hanno resistito talmente che i commissari hanno dovuto desistere per oggi ad averne ragione ed a cacciare le suore.

A Folgoet, i gendarmi tentarono di scalare il muro delle scuole, ma i contadini gettarono fasci di paglia accesi sui mal capitati. Un commissario riportò bruciate gravi. I contadini gridavano viva l'esercito, viva le suore. Infine intervenne il comandante della truppa che ordinò di soprassedere. La folla accolse con grandi applausi l'ordine, ma non si mosse. Tanto quelli di fuori che di dentro vegliano temendo sorprese.

A Saint Meen la popolazione giurò di difendere le suore fino alla morte. Giunta la truppa, il commissario fece le solite intimidazioni, e non avendo ricevuto nessun risultato fece avanzare gli operai condotti da Bresi. Ma una scarica di proiettili di ogni genere, e di secchi d'immondizie, lo obbligò a retrocedere. Allora il Commissario ordinò ai soldati di aprire una breccia nel muro. La folla si rivolse contro i soldati, e scagliarono sassi, mentre quelli dentro le scuole gettavano sempre.

La truppa si vede così esposta a due fuochi. Il luogotenente della gendarmeria e il commissario salirono sul muro, ma gli assediati gli scacciarono a bastonate, e gettarono di sotto manipoli di paglia imbevuti di petrolio. Gli operai e i soldati dovettero retrocedere.

Ritentatosi l'assalto e la scalata dal commissario, ne ebbe un tale corpiccio di legnate che l'obbligò di allontanarsi. La battaglia durò due ore, durante le quali i contadini cantavano inni religiosi. Finalmente gli assaltatori abbandonarono la partita. Solo a Quimper dopo una battaglia di due ore, durante la quale parecchi agenti e soldati rimasero feriti, la scuola fu espugnata e le suore cacciate, fra le dimostrazioni del popolo fremente.

Queste notizie fanno a Parigi un'impressione enorme. I giornali socialisti domandano ad alta voce l'impiego delle armi e magari dell'artiglieria. I circoli ministeriali si mostrano però preoccupati.

Il rifiuto d'un altro ufficiale.

Parigi, 18. — Il Temps annunzia che il comandante Leroy Laderis, capo della spedizione contro la città marittima di Douarnenez, si è rifiutato di marciare contro le scuole. Fu subito disarmato e messo agli arresti in forza di una disposizione del Consiglio di guerra.

Il Temps stigmatizza l'opera del Governo, domanda fin dove si vuol arrivare con questo sistema che scompagina ogni cosa.

— No, solo che non passiate la notte qui. — Non vado, rispose con fermezza l'intendente. Resto non per rispetto a voi, ma perchè mi fa piacere di restare. Finché vivrà la signora di Briancourt, questa casa è sua. Se volete spiegazioni, chiedetele a lei. Vi saluto.

— Vecchio insolente! gridò il baronetto, credi tu che mia madre possa o voglia sostenerti nelle tue bravate? La vedremo.

Ed uscì. — Dopo mezz'ora, il baronetto tornò in camera pieno di collera e vergogna. — Barues non se ne va? chiese Quirk. — E' incomprendibile la prevenzione di mia madre; ma è lei la padrona e bisogna obbedire.

Alcuni di dopo si fecero i funerali a Clara. Il corpo fu deposto presso la tomba di suo padre; suo fratello accompagnò la vittima al cimitero. Quando egli uscì di là, la folla emise un mormorio di sdegno, poi un gemito e piante che colpirono per più di un'ora le orecchie dello snaturato fratello.

V.

A Colchester abitava certo Nicola Arden e sua figlia Alice. Benchè il vecchio fosse assai ricco, rifiutavasi il necessario alla vita. I lavori di casa erano addobbati ad Alice, che non avea un minuto libero fuori della festa. Un garzone affamato, Golia Abiè, era il solo abitatore della casa oltre alla figlia ed a lui. Arden era un avaro: un vecchio armadio conteneva

AZIONE CATTOLICA

Festa imponente della democrazia cristiana.

Monza, 18. — Ieri ebbe luogo qui la festa federale delle associazioni cattolico-democratiche milanesi. Mi affretto a dire: fu un'affermazione grandiosa. Alla mattina si celebrarono le funzioni religiose: un migliaio di membri delle associazioni monzesi e del circondario s'accostarono alla Comunione.

Alle 10 e mezza si ordinò il Corteo, al quale parteciparono circa 10,000 persone con 100 vessilli e dodici musiche. Nello sfilamento da S. Gerardo al Seminario il corteo impiegò due ore. Precedeva il gruppo delle associazioni femminili; indi a distanza le associazioni ginnastiche e, dietro, tutte le rappresentanze delle associazioni maschili, ciascuna disposta a plotone, coi distintivi e coi vessilli spiegate: la popolazione si affollava sul passaggio e in molti punti ci furono applausi.

Alle 13 si incominciò l'adunanza nel cortile del Seminario, sontuosamente addobbato. Vi intervennero sua Ecc. il Cardinale Arcivescovo e il Vescovo di Bobbio Marzanti.

L'avv. Meda, proclamato Presidente, fece uno splendido discorso dimostrando la differenza tra democrazia cristiana e socialismo, e come essendo la democrazia cristiana brillata dapprima come ideale nobilissimo a pochi studiosi, divenne poi il vessillo delle nuove schiere dei cattolici militanti, ed ha oggi una storia di lotte, di sacrifici, di vittorie e di sconfitte, di gaudii e dolori; segno anch'essa di odio inestinguibile e di amore indomato, ha però ormai conquistato il diritto di cittadinanza, e non lo perderà più.

Applauditissimo fu lo smagliante discorso specialmente quando disse che le nostre leghe mirano ad eliminare il tipo del lavoratore tumultuante, insolente, invidioso, per sostituirvi il tipo del lavoratore cosciente.

Parlarono applauditissimi vari altri oratori e chiusero il Vescovo di Bobbio e l'Emo Cardinale Ferrari fatti ambedue segno a vere ovazioni.

Viene spedito quindi a Zanardelli il seguente telegramma:

« Settemila lavoratori cattolici riuniti a Monza nella assemblea della settimana festa federale milanese augurando alla patria giorni migliori nel trionfo della giustizia sociale e della pacificazione religiosa, fanno voti per una sollecita sanzione legislativa in ordine al riposo festivo, al proibitivo agricolo, alle case operaie ed alla riforma del contratto di lavoro. »

Quindi ebbe luogo il banchetto di 300 coperti mentre l'immenso popolo di lavoratori si sparse per Monza assorbendone completamente la vita.

La festa passò senza il minimo incidente.

Onore a Milano! Milano insegni! Viva la D. C. (N. d. R.)

IL RITORNO DI MARTINI.

Napoli, 18. — A bordo del piroscafo « Archimede » è giunto Martini, il vapore sul quale è giunto Martini, provenendo dall'Egitto, dove scontare la quarantena; quindi il governatore non ha potuto sbarcare.

Roma, 18. — La Tribuna dice che l'onorevole Martini è venuto in Italia per risolvere la questione dei fanali per il porto di Massaua e dei grandi bacini di acqua, d'uso potabile e per irrigazione. Portò seco il rapporto biennale sulla colonia, nonché la relazione dell'ultimo suo viaggio ai confini del Sudan e nell'Etiopia.

Agricoltura e commercio

Notizie delle campagne.

Roma, 18. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 1ª decade di agosto. Nell'Italia settentrionale le piogge di questa decade non riuscirono ancora adeguate al bisogno, ma portarono tuttavia un miglioramento sensibile nelle condizioni della campagna particolarmente in

i titoli di molte proprietà e di più d'una delle migliori terre della contea, cambiali d'eredità dissipatori, di negozianti nell'imbarazzo. Giacché tutti coloro che avevano bisogno di denaro e che potevano dare buone guarantee, cercavano il suo aiuto. Una volta caduti nelle sue unghie, era finita: gli sfuggivano ben pochi davvero.

Il vecchio stava intento a contare una grossa somma di denaro, quando sua figlia gli annunciò Quirk.

— Ebbene! disse l'avvocato quando fu chiusa la porta. Si può contare su quella somma di denaro?

— Tutti me lo chiedono. E pensare ch'io ho tanti soldi appena, quanti sono necessari per sostenere la vita.

Quirk fece un leggero sorriso d'incredulità.

— Meno pretesti, rispose. Colle garanzie che vi diamo, non v'ha luogo a mendicare.

— E' una somma enorme, riprese Nicola, 20 mila sterline fiammanti!

— L'interesse è di 2 mila sterline all'anno però.

— Per quando ne avete bisogno?

— Fra dieci giorni.

— Bene. Date a sir Carlo che l'accontenterò. Stendete l'atto, e alla firma vi darò la somma. Dove ci troveremo noi?

— Alla posta, disse Quirk. Carlo non vuole che sappia nulla sua madre. Porterete il denaro con voi?

— Lo verserò alla banca; sarebbe pericoloso viaggiare con una somma vistosa.

quelle del granoturco il cui prodotto in più luoghi si considerava quasi come perduto. Le elevate temperature furono propizie al riso ed all'uva la quale se pure non presenta una grande abbondanza di grappoli è tuttavia di qualità soddisfacente. Ma nell'Italia centrale meridionale e nelle isole la siccità persistente ha ancora aggravato gli inconvenienti segnalati nella decade passata: difficoltà nella lavorazione del terreno, deperimento del granoturco scarsità dei foraggi ecc. Anche la vite benchè si trovi in condizioni meno tristi è tuttavia bisognosa d'acqua: l'uva incomincia a maturare.

DALLA PROVINCIA

San Daniele

18 agosto.

Oncrifitezza.

Al sig. Licurgo Sostero geometra, consigliere provinciale è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere della Corona di Italia col plauso generale di quanti conoscono lo straordinario incremento e le notevoli migliorie ed indirizzo economico che il Sostero come Presidente ha dato da molti anni al pio istituto dell'Ospedale civile, al cui ingrandimento e lustro attuale fu ed è efficacemente coadiuvato dai consiglieri signori B. Legranzi, P. Pellarini e B. Gentili, ora cessato perchè residente a Udine. S'aggiungano anche le nostre vive congratulazioni col voto che il neo Cavaliere possa ancora molti anni estrinsecare la non comune energia e larghezza di vedute a pro della pia Casa che la Religione in origine ed i nostri avi in particolare fondarono a sollievo di noi pallide schiatte cui sotto gli allori — che velan la fronte — d'edaci malori — traspaion l'impronte.

Il Reggimento.

Il tempo troppo piovoso non gli è del tutto favorevole per lo svolgimento delle manovre e l'esecuzione dei tiri: pur pure continua le sue operazioni e buon per lui che ha fatto il callo tanto al sollievo che all'acquazzone.

Debbo riferire per onore al vero come il magg. gen. stesso, comm. Nava, si interessa personalmente e della qualità degli alimenti e della loro confezione, come diede saggio nella Canonica arciop. col far cuocere della pasta (se dicessi maccheroncini parrebbe un altro sapere) e coll'ispeziare coll'antoria medica la carne. Vi potrà essere taluno che domandi: « come, in canonica? » e risponde che la cortesia di Mons. Arciprete ha fatto sì che la casa sua diventasse la dispensa del reggimento, per cui ora in quella casa con tali provvigioni e con tali sentinelle non si crepera dalla fame e si dormivano sonni tranquilli.

In una via nella partenza per un'esercitazione un capitano a cavallo colpito da un calcio di altro cavallo all'estremità del perone ed al malleolo esterno cadde di sella. Medicato prontamente e trasportato all'alloggio ha la fortuna di non aver riportato che contusioni guaribili in pochi giorni.

La banda per quel tanto che le permise di fare il tempo, ha dato saggio di finissima esecuzione che riesce di maggior effetto ancora per il numero, circa sessanta di suonatori. Per ore, pellettone-att. delta.

Altre nuove chiese.

Il summentovato Monsignore sta elaborando il disegno per la nuova chiesa di Lauzana. Sorgerà in località opposta a quella del vecchio tempio: il sito trovasi in posto elevato e delizioso; e tornerà di gran comodità alla popolazione. Mi vien riferito che un'altra anno verrà collocata e benedetta la prima pietra di questa futura casa del Signore, la cui forma sarà ottagonolare. Subalpino.

Altre nuove chiese.

Altre nuove chiese.

Altre nuove chiese.

Altre nuove chiese.

Altre nuove chiese.

Altre nuove chiese.

Altre nuove chiese.

Altre nuove chiese.

Altre nuove chiese.

Altre nuove chiese.

Altre nuove chiese.

Altre nuove chiese.

Altre nuove chiese.

Altre nuove chiese.

Altre nuove chiese.

Altre nuove chiese.

Altre nuove chiese.

Altre nuove chiese.

Altre nuove chiese.

Altre nuove chiese.

Altre nuove chiese.

Altre nuove chiese.

Altre nuove chiese.

Altre nuove chiese.

Altre nuove chiese.

Altre nuove chiese.

Altre nuove chiese.

porto, voglio dire con un esterno da farla parere una stamberga. Per degno compimento di quest'edilizia artistica, le stava vicino una casa canonica indecentissima e antigiocosa; e tutto questo bel quadro topografico faceva la figura d'una vera... necropoli.

E' da notarsi che all'ultima vacanza della Vicaria lo stato del beneficio era pessimo per molteplici cause; tant'è vero che a quell'epoca molti Reverendi, fittato il vento infido di quel giardino incantato, rivolsero altrove le loro aspirazioni. E fortunato Caporiacco che ebbe per pastore chi, nel corso di otto anni, seppe operare meraviglie. E difatti, la capacità beneficiaria ora è sufficiente per il mantenimento onorato del suo direttore spirituale; la canonica inoltre è stata ridotta a più decente abitazione: non c'è lusso, né stanzino da toilette; ma il puro necessario. L'è ora da finirli con certe canoniche, che possono qualificarsi per altrettante stalle: le popolazioni in giornata vogliono dei preti istruiti, gentili, non tabacconi; e hanno ragione; ma perdinci siano dunque coerenti col provveder loro anche abitazioni almeno decenti. Dicono che Gesù Cristo viaggiava cavalcando un asino; ma se vedessero ora imitarlo dai suoi ministri, cosa penserebbero cosa farebbero?

Ma torniamo a bomba. La nuova chiesa di Caporiacco, a tre navate, misura in lunghezza metri 18.20 e in larghezza 14. Il vaso è solo coperto; però i lavori del coro sono a buon porto: di fronte al vecchio, che servirà da sacrestia, esso pare un gigante; e la luce gli spazia maestosa. La metà dell'area di questo tempio avrebbe bastato per i caporiacci; ma il loro pastore, in vista, credo, della matrimoniale universale, volle così ovviare a delle brutte sorprese.

L'esterno del tempio è maestoso, lo fa parere più spazioso della realtà; e le sue tre facciate, la frontale con le due laterali, sormontate da guglie, le danno un'aria imponente, sacra ed attraente. Per l'addietro il viandante, attraversando quella località ne levava l'occhio triste e studiava il passo; invece ora si ferma ad ammirare tanta operosità. Gli amanti dell'edilizia sacra vadano pure a vedere quella nuova chiesa; ove troveranno da persuadersi sempre più quanto meravigliosamente sappia accoppiare Mons. Neacco alla fecondità creatrice del suo genio la varietà molteplice dei soggetti. Ecco qui, o lettori, un sacerdote che ha beneficiato immensamente un paese, destando la meraviglia dei suoi colleghi; mentre tanti sono i Salomoni, che non fanno altro che intrigare a questo mondo.

E a Lei, o pre Zannetto Castineto, che per riuscire nei suoi nobili ideali, ebbe a lottare contro tanti ostacoli, che giustamente si li possono definire « demoni estumati », facendomi interprete del pensiero dei suoi amici circovicini, auguro salute e prosperità ad multos annos.

Altre nuove chiese.

Altre nuove chiese.

Altre nuove chiese.

Altre nuove chiese.

Altre nuove chiese.

Altre nuove chiese.

Altre nuove chiese.

Altre nuove chiese.

Altre nuove chiese.

Altre nuove chiese.

Altre nuove chiese.

Altre nuove chiese.

Altre nuove chiese.

Altre nuove chiese.

Altre nuove chiese.

Altre nuove chiese.

Altre nuove chiese.

Altre nuove chiese.

Altre nuove chiese.

Altre nuove chiese.

Altre nuove chiese.

Altre nuove chiese.

Altre nuove chiese.

(Continua.)

Scrivo questo senza nessuna pretesa di aver il monopolio di detto programma; e so di parlare senza autorità di sorta; ma lo faccio solo per l'alto concetto ed il forte amore che ho per esso.

Udine, 19 agosto 1902.

D. FRANZIL.

POLEMICHE LOCALI

A... a... a...

Dobbiamo una leale rettifica che riguarda il Paese. A proposito del rinfresco che i sig. Franceschini, Comelli, Druschi, Sandri ecc., componenti la Giunta (parliamo esatti?) offrono nelle sale del Municipio ai convenuti per la inaugurazione del busto a Felice Cavallotti, noi lamentiamo che il Municipio fosse fatto servire da buffet per una dimostrazione partigianesca. E aggiungevamo la domanda: «Dato questo precedente (di servirsi del municipio per dare rinfreschi) permetterebbe il sig. Sindaco che noi offrissimo nel palazzo comunale un rinfresco a rappresentanza convenute per una festa cattolica?». E il Paese rispose quello che rispose e che noi torniamo a riportare qui: «Ma sicuro! Bisognerebbe solo che il sig. Sindaco fosse uno della lista clericale; per esempio: il sig. co. Francesco Deciani e che invece di 328 voti di elettori clericali e trombatura conseguente ne avesse raccolti, come il nostro Peressini, 1698! In tal caso, non solo dare un rinfresco, ma in municipio si potrebbe cantar messa grande! Kirie eleison, Christe eleison!»

Ora, queste parole noi avevamo creduto equivalessero a queste altre: «Adesso comandiamo noi e diamo in Municipio rinfreschi ai radicali-socialisti; quando comanderete voi li darete ai clericali e vi canterete magari messa!»

Shagliavamo e, per dovere di lealtà, alla quale non verremo mai meno, rettificammo. Quelle parole volevano dire invece questo: che tra 1698 voti e voti 328 c'è differenza e che chi ne ha avuti 1698 non deve seguire la volontà — neanche se ha ragione — di chi ne ha avuti solo 328.

Di fatti, ecco che cosa risponde il Paese a quanto scrivemmo martedì: «... noi speriamo che i suoi lettori, se non sono proprio assidui e quindi irrimediabilmente infarciti di quella tale logica che piace a Chilone, capiscano la differenza che passa tra 1688 e... 328. E capiscano che non il quale, mandato in Municipio con 1698 voti, eseguisse invece la volontà dei 328 che votarono per un altro, e per un altro ordine di idee, commetterebbe, solo in tal caso, l'arbitrio denunciato dal Crociato».

Da quel siamo intesi... per adesso solo gli amici del sindaco Peressini possono domandare il palazzo comunale allo scopo di offrire rinfreschi. Non noi che avremmo la debolezza di disporre di soli 328 voti; e neanche i moderati che ebbero il torto di aggirarsi sui mille!

Volta carta.

Il Paese, per dimostrare che i gesuiti insegnano la massima del « fine che giustifica i mezzi » citava il Busembaum, che a pag. 320 del « Medulla theologiae moralis » scrive: « Cum finis est licitus etiam media sunt licita ». Noi consultammo una edizione — la IV patavina — e a pag. 320 non trovammo quelle parole. Allora ci rivolgemmo al Paese pregandolo a dirci su quale edizione avesse trovato in quelle parole.

Ed ecco che cosa ci risponde nel numero di sabato:

« Dunque a pagina 320, edizione IV patavina, della Medulla theologiae moralis del gesuita Busembaum, il Crociato non trova la massima « Cum finis est licitus etiam media sunt licita ». Abbia pazienza: cerchi in qualche altra pagina. Noi quell'edizione non possediamo, anzi, guardi la nostra sincerità, non possediamo ne quella, né altre, s'immagini! Abbiamo però vista citata la detta massima come esistente a pag. 320 dell'edizione di Francoforte, 1653; come abbiamo visto citate quelle, dello stesso tenore, di altri gesuiti più illustri di Costero. Attendiamo i lumi del Crociato ».

Precisamente, questo è il caso di mandare al Paese i lumi, vale a dire le torcie come si costuma fare pietosamente con un povero morto!

Calunnia, diffama e ingiuria un uomo nelle sue opere senza averle lette! E documenta le sue accuse come le documenti... l'Asino!

Di fronte a questo caso, non ci perdiamo a rintracciare edizioni di Francoforte e di Colonia, ma vogliamo che le rintracci il leggero scrittore del Paese. Pel quale mettiamo a disposizione cento lire (se avessimo denari ne daremmo di più) da ritirarsi quando ci presenterà l'edizione (non manipolata da protestanti o da rinnegati, s'intende) della Medulla theologiae moralis del Busembaum con la massima da lui citata.

Non sono certo le cento lire che devono allettare i signori del Paese, sibbene la occasione propizia di darci una memoranda lezione di fronte al pubblico udinese. E noi l'aspettiamo.

Accusa insulsa.

Ricorderete la ritrattazione comparsa sul nostro giornale del sacerdote Zambaldi e ricorderete ancora la nota che vi apponemmo. Or bene, di questa cosa scrive il Paese:

« La carità del Crociato di far pubblica questa notizia, a danno di un suo collega che dice messa, pur di togliere efficacia agli scritti del Zambaldi contro il clero,

non ha bisogno di illustrazione. Non bastava la ritrattazione? Siamo sempre lì: il fine giustifica i mezzi. E' meglio che il pubblico sappia che don Zambaldi fu a s. Servolo, piuttosto che resti la sua ingenua confessione che il dio dei giornali cattolici è la politica ».

Proprio siamo sempre lì; malafede e malafede e sempre malafede. Un giorno la Patria del Friuli riportando certe lettere dello Zambaldi esclama: « O se tutti i preti fossero così! ». Un altro giorno il Paese gongola dalla gioia di un prete autentico... Noi mettiamo in guardia il pubblico avvertendo che il povero Zambaldi non è saldo di mente... e il Paese ci dà addosso perchè con questa avvertenza abbiamo mancato di carità.

Oh certo, per il Paese più della ritrattazione è stata micidiale la nota; poichè in redazione si è pensato subito: « E pur dovevamo capirla che un prete non manda i suoi scritti a noi se non è mentalmente irresponsabile! ».

Nè testoni nè testardi.

Per convincere ci vogliono ragioni non cavilli.

Dire, riguardo alla mozione Franceschini sul XX settembre, che nel 99 egli con la Giunta respinse quei festeggiamenti perchè... era al ministero Pelloux, perchè... Prampolini aveva dovuto costituirsi in carcere ecc.: mentre ora si può festeggiare (si noti che molti sono i modi di festeggiare; ma in uno o nell'altro modo sempre si festeggia) perchè... Pelloux non è al potere... Prampolini non è in carcere, è dire una banalità bell'e buona. E come no? Franceschini ha detto che il XX settembre per l'Italia è al disopra del re o di un presidente; e se è così, come non poteva essere anche al di sopra di un Pelloux e di un Prampolini?

Abbiate la sincerità di confessare invece che quanto a funambolismo e a opportunismo ne sapete qualcosa anche voi e tutti vi daranno ragione; noi per primi.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (18-8-1902), Time (Oro 9, 15, 21, 19h), and various meteorological data (Barom. rid., Alti m., Uv. dal mare, Umid. relativo, Stato del cielo, etc.)

DIARIO SACRO.

Mercoledì 20, s. Bernardo ab.

Fiere e mercati della provincia.

Mercoledì 20, Latissana, Pozzuolo, San Daniele.

VISITA PASTORALE

dei Vicariati Foranei di Muscletto e Mortegliano nel mese di agosto p. v.

- 20 mercoledì — arrivo verso sera a 21 giovedì Talmassons, cresime; 22 venerdì — arrivo verso sera a 23 sabato Mortegliano; 24 domenica — cresime; arrivo verso sera a 25 lunedì S. Maria Sclaunico, cresime; 26 martedì — arrivo verso sera a 27 mercoledì Chiasiellis, cresime; arrivo verso sera a Udine.

Per l'onomatico del S. Padre.

In occasione dell'onomatico del Santo Padre, Sua Eccell. Ill.ma e R.ma Mons. Arcivescovo spediva da Rivignano il seguente telegramma:

« Eminentissimo Card. Rampolla Roma. Occasione visita pastorale, importante parrocchia Rivignano, inneggia faustissimo onomatico Sua Santità umiliando sentimenti filiale devozione, implorando benedizione. Arcivescovo. »

E n'ebbe questa risposta: « Ringraziando per auguri, Santo Padre benedice con lei intera Arcidiocesi, ma particolarmente Parrocchia oggi onorata Visita Suo Pastore. M. Card. Rampolla. »

Società comica friulana « Pietro Zorutti ».

Dal nome del nostro maggiore poeta friulano si è costituita in Udine una Società, la quale si propone di produrre sulle scene i migliori lavori dialettali. Allo scopo ha già diffusa una circolare chiedendo appoggio ai friulani.

L'idea è bella e merita incoraggiata; e noi la appoggeremo fino a che sulle scene si daranno lavori dialettali che non offendano la morale e il sentimento religioso.

Baruffa fra donne.

Iersera fra due donne in Chiavris avvenne una clamorosa baruffa; pugni, graffiature e la inevitabile tiratura di capelli. Le loro grida fecero accorrere molta gente sul luogo.

Oggi vi saranno in lavoro le rispettive querele.

Abbandono di lavoro.

L'impresa Zuliani che sta eseguendo delle riparazioni di muratura alla stazione ferroviaria, tiene ivi alle sue dipendenze dieci operai.

Avendo ritenuto che questi operai ieri nel pomeriggio si fossero recati al lavoro, qualche momento dopo l'orario vennero ipsofatto licenziati; uno solo sul lavoro vi rimase.

Gli operai che dicono non essere vero il ritardo loro motivato, si recarono ieri all'ufficio del Commissariato di P. S. e venne loro risposto che si rivolgano alla Camera di lavoro. Però oggi, benchè ieri stesso l'impresa li avesse invitati a riprendere il lavoro, si astennero, e stanno attendendo all'ufficio di P. S. il loro padrone per venire ad un accomodamento. Questo non avvenendo, disporranno le loro cose altrimenti.

Arresti.

Alle ore 21 di iersera dalle guardie di città furono accompagnati e tratti in caserma i nominati Gervasi Alfredo Vittorio di Gervasio, d'anni 18, fornaciaio, di Tricesimo, qui domiciliato — Masutti Umberto fu Filippo d'anni 24, di Udine, perchè autori presunti di furto in danno di Bertossi Aristide fu Giuseppe, guardia notturna ferroviaria.

Il Masutti è pur complice d'altro furto qui consumato la di cui refurtiva venne sequestrata al locale Monte di pietà.

Annega miseramente.

Tal Corona Adamo, uomo di avanzata età (?) attraversando ieri il torrente Torre miseramente annegò.

Parecchi militari che ivi si trovarono dopo il fatto, estrassero il cadavere.

Bambino che cade.

All'ospedale venne ieri medicato il bambino Gino Turco di Luigi, d'anni 4 e mezzo, perchè trastullandosi cadde e riportò una ferita lacero all'occipite, per la quale ne avrà per 10 giorni non soggiungendo complicazioni.

Colto da malore.

Il vigile urbano Franceschini ieri accompagnato con vettura all'ospedale il faticoso Nonino Luigi fu Antonio di Udine, perchè fu colto da improvviso malore in Vicolo Pulesti.

L'ufficio di vigilanza urbana

rilevò varie contravvenzioni: per cani non muniti di museruola, per ruotabili marcianti sui marciapiedi delle vie cittadine, e operò, more solito, vari sequestri di frutta guaste.

NOTA STORICA

A di 19 agosto 1538.

La Rev. da Madona Margarita di Pramperto Abbadesa del monasterio di S. Chiara — Udine — affittò ovvero re-affittò a Zuanne quom. Leonardo Andrea di Pasian di Prat una braida di campi 3 posta in le pertinenze di Udine, detta di la del Cormor in loco chiamato Biudo, per formento stara doi et meglio stara 1; galline 2: — come appar della re-affittazione, per man di m.r Zuan Pontano nodaro a di soprascritto.

Ultimi telegrammi

Contro la chiusura delle scuole.

Parigi, 18. Il Consiglio generale di Versailles espresse il desiderio che il Governo permetta la riapertura delle scuole clericali.

Anche altri consigli generali, e specialmente quelli dei dipartimenti della Vandea, di Finistère, Vienne, Calvados, Orne, Morbihan, votarono proteste contro la chiusura delle scuole congregazionali e reclamarono il ritorno delle suore.

In alcuni dipartimenti i prefetti opposero il loro veto a questi deliberati.

Naturale; in nome della libertà si possono bene proibire anche le proposte. n. d. r.

Combes il testardo.

La Rochelle, 19. — Combes, presidente dei ministri, assumendo la presidenza del Consiglio generale del dipartimento nel discorso d'inaugurazione affermò il suo fermo proposito di applicare in tutte le sue parti il programma politico del Governo.

Sbranati da un lupo.

Berlino, 19. — Ad Isterburg due ragazzi, che pascolavano un greggio di pecore furono sbranati da un lupo.

Città in fiamme.

Francoforte, 19. — La Frankfurter Zeitung riceve da Costantinopoli: Un incendio incendiò Brussa, l'antica città dei califfi. Duecento case furono completamente distrutte. Il bazar rimase pure preda delle fiamme.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

La pubblicità

dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti.

Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anomia e debolezza « di ventricolo. »

Lavarini Giuseppe. GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza. GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO. Malattie chirurgiche e delle donne. Consulenze tutti i giorni. Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Livuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani. Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

Lagrima di China. Liquore tonico corroborante, digestivo. Premiato con medaglia d'argento. Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine). Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

NEL NEGOZIO L. MARCHI MERCATOVECCHIO IN LIQUIDAZIONE. Segue la vendita degli articoli di stagione. — Blouses, Confezioni, Sottane, Cappelli, Boas, Ciarpe, abitini e articoli per bambini, Fazzoletti per signora e per uomo, Servizi da tavola in lino e da Thé colorati, Pizzi, passamanterie e guernizioni d'ogni genere. — Prezzi straordinariamente ridotti — NB. — Nel prossimo Agosto si procederà alla liquidazione degli articoli d'inverno. — Confezioni Mantelli Pellicerie —

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE. La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

D. G. RIVA UDINE Via dei Teatri Num. 15 Casa fondata nell'anno 1879. PIANOFORTI Harmoniums Organi Americani

Alberto Raffaelli Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine. Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità. Estrazione senza dolore — Riceve dalle 8 alle 18 —

RAPPRESENTANZA CANTINE Co. PAPANOPOLI UDINE — Via Cavour 23 — UDINE. Deposito Vino da pasto, per esportazione al Litro Cent. 30, 35, 40, 45, 50, 55, ecc. Assortimento Vini in bottiglia di lusso e per ammalati. Prezzi speciali all'ingrosso (listino gratis a richiesta). — Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzetto.

LIOLI SASSO SONO GLI UNICI PERFETTI. Garanti di pura oliva, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Si vendono in stagionale da Cg. 8. 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuso in adatta cassetta di legno: Vergine Bianco n. 1. 2. 15. Doro n. 1. 1. 95. Sottoline n. 1. 1. 75 il tutto netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per staggato da soli Cg. 8. supplemento di L. 2. in barilotti da Cg. 50. ribasso di centesimi 15 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno. Pacchi postali di Cg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10,00 - 9,85 o 9,10 rispettivamente. Chiedere campioni e catalogo al Sign. P. Sasso e Figli, Oneglia, I.

## Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

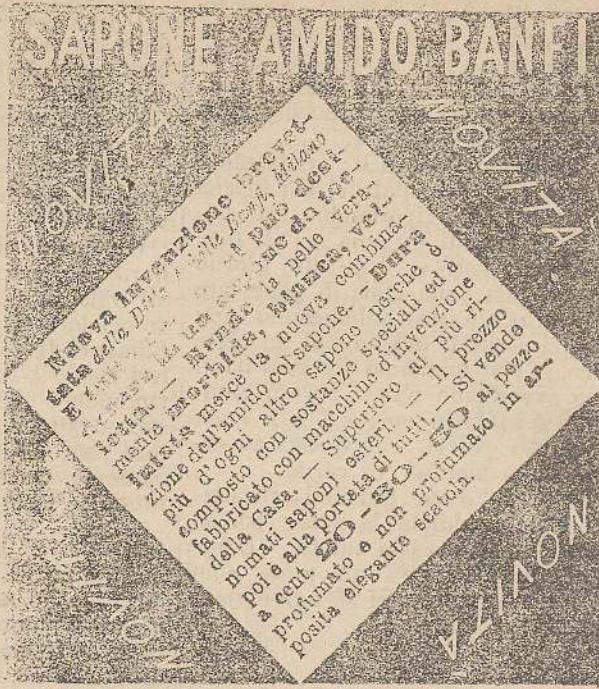
Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

NOVITÀ PER TUTTI



**Esigere la Marca Gallo**

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Insuperabile!

**AMIDO BORACE BANFI**



di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

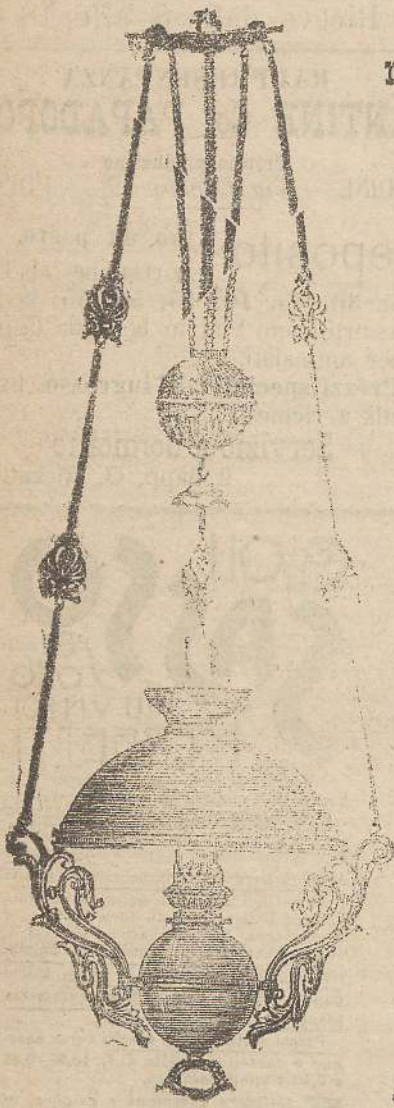
## Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

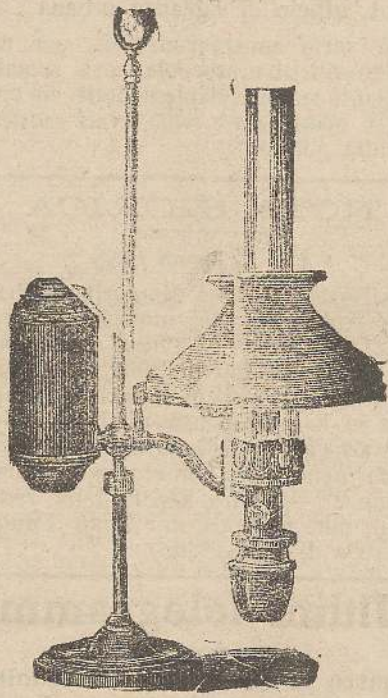
tiene il signor

**Domenico Bertaccini**

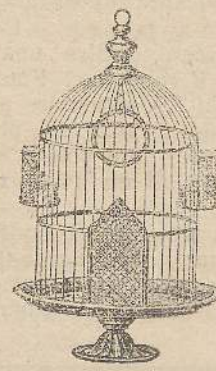


In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini  
Via Mercatovecchio  
UDINE



Magazzino  
delle specialità

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta  
Per metter dentro l'uccellini che vola,  
Vedendole sì belle, si consola  
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta  
A tutti d'acquistarne anche una sola,  
Nè voglio a persuader, spender parola,  
Chè spender fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti  
Che in casa mantenete gli uccellini  
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Scegliete!... gabbie tonde, a cestellini  
E quadre ed a cassette... Avanti, avanti!  
Prendete voi le gabbie... a me i quattrin.

Interessante

Macchinetta

per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere Margarina o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercatovecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.

## Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

**Linimentum Capsici compositum**

marca "Ancora,"

della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.

Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —

## Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un onon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità. Si vende esclusivamente in Mercatovecchio all'Emporio.

Domenico Bertaccini

## Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

**Polveri pettorali "PUPPI,"**

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.

L. 1.00 LA SCATOLA

## LODOVICO BERTOGLIO

UDINE — Via Mercatovecchio N. 4 — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone  
BASTONI DA PASSEGGIO

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente e con lavoro perfetto

Si assumono riparazioni in genere

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA